

A Como, il 30 maggio. Incontro di preghiera e riflessione per i cristiani perseguitati

Martiri di oggi

Lunedì 30 maggio, alle ore 20.45, Como ospiterà, presso la basilica di Sant'Abbondio, un momento di riflessione e preghiera, guidato dal nostro vescovo monsignor Diego Coletti, per i cristiani perseguitati in tutto il mondo. Porteranno la loro testimonianza **Alfredo Mantovano**, magistrato, presidente dell'associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre", e **padre Mtanios Haddad**, siriano, archimandrita della Chiesa cattolica greco-melchita, priore della basilica di Santa Maria in Cosmedin di Roma (famosa per i bellissimi pavimenti in mosaico e la "Bocca della Verità", conservata proprio nel portico di ingresso...). Ci sarà anche un "video mapping", ovvero dei fasci di luce coloreranno di rosso la facciata di Sant'Abbondio, in memoria di tutti coloro che versano il proprio sangue pur di non rinnegare la fede nella quale sono stati battezzati. Si tratta di un'iniziativa che "Aiuto alla Chiesa che Soffre" aveva già realizzato, lo scorso 29 aprile, a Roma, con la Fontana di Trevi illuminata di rosso: anche in quell'occasione ci si fermò per non dimenticare i martiri cristiani di oggi. La serata di lunedì è promossa dalla nostra Diocesi, dal *Centro Culturale Paolo VI* (che ha sostenuto il progetto dell'associazione "Aiuto alla Chiesa che Soffre": Como è la seconda città italiana dopo Roma a proporre questo incontro), in collaborazione con una trentina di realtà pastorali, associative e movimenti laicali. «Di fronte alle calamità naturali siamo capaci di grandi mobilitazioni. Rischiamo, però, di non sentirci ugualmente coinvolti e solidali con chi viene perseguitato a causa della fede». Così ha esordito il presidente Mantovano quando gli abbiamo chiesto

il perché di questa iniziativa. «Parlare di persecuzioni cristiane - riprende il magistrato - ci porta alla memoria, forse, le scene di film come "Quo Vadis?" o "Ben Hur"... Il dramma è che non stiamo parlando di finzioni, di storie che appartengono a un passato tanto remoto, ma sono fatti attualissimi, che si consumano in luoghi lontani ma anche vicini a noi». Vi è un accanimento particolare nei confronti dei cristiani: nell'ultimo anno si contano quasi 4400 fedeli uccisi e 1062 chiese bruciate. «Noi siamo "alter Christus" - ci ha detto ancora Mantovano -. Gesù, ce lo ricorda il Vangelo, ci ha ammonito: hanno perseguitato me... perseguiteranno anche voi». Il richiamo, dunque, è a non essere indifferenti. «Abbiamo un'Unione Europea schizofrenica che fatica a occuparsi di "ecologia umana" - osserva Mantovano - e che dimentica come la mancanza di rispetto per la libertà religiosa sia espressione della mancanza di molte altre libertà personali, che calpestanto e annullano la dignità umana. Tutti dobbiamo sentirci coinvolti, come comunità e come singole persone». Serve attenzione anche di fronte alla persecuzione messa in atto da un "laicismo" senza regole. «Il credente - denuncia il presidente di "Aiuto alla Chiesa che soffre" - è oggetto di livelli di ostilità e d'elogio mai riscontrati prima. È un "accanimento del pensiero", all'apparenza meno cruento, ma che nasconde una preoccupante intolleranza. Atteggiamenti che sfociano nella discriminazione. Pensiamo a chi, per motivi etici e religiosi, dichiara obiezione di coscienza nell'applicare alcune norme: una scelta che ha ripercussioni sul piano lavorativo e non solo». «È importante mobilitarsi per frenare l'esodo dei cristiani dalle terre mediorientali, che hanno visto la nascita

delle prime comunità fedeli, che hanno creduto in Gesù Cristo fin dal giorno successivo alla Pentecoste e che sono lì da molti secoli prima che nascessero, si diffondessero e radicassero altre confessioni religiose», ci ha detto padre Haddad. «Per secoli abbiamo convissuto con l'Islam... Il dialogo interreligioso, pur nelle sue difficoltà, è stato la nostra quotidianità: nelle scuole, negli ospedali, nelle attività sociali. Un Islam, quello di oggi, che non riconosciamo più, fatto di fanatici e terroristi che decontestualizzano il Corano e di cui conoscono solo i versetti più violenti. Un Islam che perseguita e uccide gli stessi musulmani». È accorato padre Haddad quando ricorda che «la Chiesa nasce martire. Per questo, guardando anche alle sofferenze dell'oggi, i cinque patriarchi delle Chiese orientali hanno chiesto di modificare il "Simbolo apostolico", così da poter pregare dicendo "Credo nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica e martire"». L'archimandrita non nasconde come «i conflitti dell'area mediorientale - la Siria, ma anche l'Iraq e il Libano - abbiano apparenze religiose ma nascondano ben altri interessi politici ed economici, dal commercio di armi (solo nel 2015 gli Stati Uniti hanno venduto 200 miliardi di dollari di armi all'Arabia Saudita, che le ha messe, per la maggior parte, a disposizione degli uomini dello Stato Islamico...), alle tensioni internazionali che qui trovano una valvola di sfogo. Ci auguriamo che venga sospeso al più presto l'embargo di viveri, medicine e beni di prima necessità che sta facendo del male solo alla popolazione civile. Aiutaci, Europa, a riportare pace e dignità nelle nostre terre». Un appello che passa anche attraverso la preghiera.

ENRICA LATTANZI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.